

RDT

Settimana nel mondo

Fase nuova per Wilson

Wilson ha riportato nelle elezioni britanniche di giovedì scorso una vittoria di eccezionali proporzioni: il Labour Party avrà nel nuovo parlamento 363 seggi e vedrà la sua maggioranza salire da 3-4 a ben 110 deputati, nei confronti dei conservatori. È un'affermazione che non ha precedenti se non in quella ottenuta da Attlee nel 1945 e che è senza dubbio destinata a segnare oltre i confini nazionali, sulla scena europea e mondiale. Non se ne minimizza certo la portata se si ricorda, come è necessario, che essa è frutto non tanto di risultati concreti ed evidenti, conseguiti dal governo laburista lungo una chiara linea programmatica, quanto dei vantaggi tattici offerti da un momento e da circostanze straordinariamente favorevoli: i consensi procurati al suo leader da un certo « dinamismo » nell'affrontare gravi problemi economico-finanziari, la virtuale eliminazione dei conservatori, schiacciati sotto il peso della loro bancarotta, dal dibattito politico, il fatto che gli aspetti più controversi della sua politica, privatistica, salariale e sindacale, siano ancora nel vago. D'altra parte, Wilson ha spesso ridotto al silenzio la destra facendone proprie, su aspetti non secondari dell'azione di governo, le istanze. Il voto del 31 marzo può segnare, in questo senso, una svolta. L'ipotesi parlamentare, che condizionava le scelte dei laburisti, è caduta. La situazione internazionale, per molti aspetti nuova, favorisce o al tempo stesso sollecita uno sforzo per affrettarsi anche dall'altra: la subordinazione agli Stati Uniti. Ciò vale per il Vietnam (e certamente la sinistra, fino ad oggi riacitata sul terreno della stabilità stessa del governo, preme in questa direzione con nuova urgenza). Ma vale anche per la crisi atlantica e per il dialogo con l'OURS sulla sicurezza europea, campi in cui la iniziativa francese ha notoriamente punti di contatto con le posizioni programmatiche laburiste. Wilson dovrà tener conto, nel suo nuovo quinquennio, di questi dati. Il « disimpegno » di De Gaulle dall'organizzazione dell'alleanza è divenuto nei giorni scorsi definitivo con la formale denuncia degli accordi

«Yankees go home!», gridano le folle sud-vietnamite

In sfacelo il regime fantoccio del gen. Ky a Saigon

Violente manifestazioni nella capitale del sud. Migliaia di dimostranti gridano «Americani a casa!» - Pesanti interventi della polizia - A Danang, studenti, soldati, marinai, e boy scouts: «Abbasso gli americani»

SAIGON, 2. Una serie di manifestazioni contro il governo e contro gli americani sono esplose questa sera a Saigon, percorsa da numerose colonne di dimostranti contro i quali il primo ministro Ky ha dato ordine alla polizia di intervenire, se essi cercheranno di raggiungere il centro della città. Dopo un comizio nel piazzale di una pagoda, al quale avevano partecipato diecimila persone, una colonna di dimostranti, in gran parte giovani, armati di bastoni e al grido «Americani a casa!» sfilava a tarda ora davanti al palazzo del governo e quindi davanti alla sede del comando militare del gen. Westmoreland. Un'altra colonna si dirigeva verso la stazione radio. I dimostranti recavano cartelli, molti dei quali ammonivano gli USA a non interferire nelle questioni interne del Vietnam. La polizia e altri reparti di sicurezza, contemporaneamente, prendevano posizione davanti agli edifici più importanti, oltre a quello della radio, per bloccare i dimostranti. Poco prima della mezzanotte, la polizia è intervenuta in forze disperdendo i dimostranti con pesante impiego di bombe lacrimogene e di sfollagente. Nessuno può dire come si svilupperà la situazione. Si può solo rilevare che le manifestazioni odierne sono esplose dopo una serie di interventi, apparentemente inutili, dell'ambasciatore americano Cabot Lodge presso le varie confessioni religiose per impedire che si giungesse al peggio. Ma proprio ieri anche la setta Cao Dai, che dispone di un suo esercito, si è dichiarata contro il governo Ky. Inoltre, le manifestazioni di Saigon sono cominciate in concomitanza con nuove manifestazioni a Danang e Hue. Diecimila persone sono sfilate a Danang per la via, e fra esse vi erano alcune migliaia di soldati, marinai, poliziotti e impiegati statali. Gruppi di «boy scouts» portavano striscioni con scritte come queste: «Abbasso gli americani che sono contrari alla formazione di un'assemblea nazionale vietnamita». «La sovranità della nostra nazione deve essere conservata». Ad Hue, alla manifestazione odierna hanno partecipato cinquemila persone. E' in questa città che, ieri, i manifestanti avevano sequestrato il generale Pham Xuan Chieu, segretario generale della giunta militare di Saigon, inviato per convincere il gen. Nguyen Khanh Thi, «destituito» e inviato dal comando del primo corpo d'armata, a tornare a Saigon. Oggi il gen. Chieu è stato fatto partire in aereo per Saigon, mentre il gen. Thi andava ad assistere alla nuova manifestazione, che era aperta dalla banda militare della prima divisione. Il caos più completo regna così nelle zone ancora occupate dai collaborazionisti e dagli americani. I civili ed i militari statunitensi sono stati invitati da consoli e comandi a farsi vedere in giro il meno possibile e ad uscire di casa o dalle caserme solo per necessità urgenti, mentre l'ambasciatore di Saigon ha invitato un gruppo di parlamentari ame-

Incidente diplomatico tra Washington e Ottawa

Il FBI insegue in Canada i giovani renitenti USA

INDIRA GANDHI A MOSCA



MOSCA, 2. Il primo ministro indiano Indira Gandhi è giunta stasera a Mosca per colloqui coi dirigenti sovietici. La signora Gandhi è reduce dai colloqui con Johnson a Washington, e con Wilson a Londra, durante una breve sosta.

Perquisite arbitrariamente le case di cittadini canadesi - Cinque anni di carcere inflitti nel Connecticut ad un giovane pacifista - Johnson discute le sorti di Ky

NEW YORK, 2. L'invadenza del FBI, a caccia di disertori e renitenti alla leva - evidentemente decisi a sottrarsi alla prospettiva di essere mandati a combattere nel Vietnam - ha provocato un serio incidente diplomatico tra Stati Uniti e Canada.

Il primo ministro canadese, Lester Pearson, ha ammesso infatti ieri ai Comuni che la polizia federale statunitense si è arrogata il diritto di effettuare perquisizioni domiciliari in territorio canadese, all'insaputa della polizia di questo paese. «Non esiste alcun accordo - ha detto Pearson - che giustifichi questa procedura». E' prevista una formale protesta canadese a Washington.

L'episodio conferma (dopo lo scandalo recente delle catture a Mosca stonate per ripartire domattina alla volta di Nuova Delhi. Nella telegrafata AP in alto: la signora Gandhi accolta all'aeroporto dal compagno Kossighin.

L'Economist chiede a Johnson di rinunciare a Formosa

LONDRA, 2. In un commento al dibattito in corso negli Stati Uniti sulla politica da seguire nei confronti della Cina, l'Economist scrive oggi che la formula delle «due Cino» è destinata a fallire in partenza e che uno sforzo effettivo per riportare la Cina tra le Nazioni Unite deve partire dall'abbandono di Formosa.

«Per quanto desiderabile essa possa apparire alla maggioranza negli Stati Uniti e all'ONU - scrive il settimanale britannico - la soluzione delle due Cino è un'auto-illusione. La Cina non l'accetterà mai. Far parte delle Nazioni Unite non è di per sé un compenso sufficiente. Coloro che realmente vogliono la Cina all'ONU devono, piuttosto che aggudicarsi dei punti in merito tentativi, mandar giù il fatto che bisognerà lasciare Formosa. E il punto è che ciò potrebbe anche rivelarsi una cosa buona per i formosani».

L'Economist afferma che gli Stati Uniti farebbero bene ad intraprendere fin da ora passi per un loro «disimpegno» sia verso il mantenimento di Chiang Kai-shek alle Nazioni Unite, sia verso il revanscismo del «generalissimo», e consentire alle forze politiche formosane da lui repressate di definire una loro politica, che potrebbe portare, o pure no, dopo la morte di Chiang, all'unione con la Cina.

Resterà indelebile in quanti la conobbero il ricordo delle sue virtù esemplari di madre, di sposa, di militante socialista, di combattente onorato nel suo partito, di donna che si è sacrificata e si è soffermata per 50 anni di lotte democratiche e anti-fasciste.

U Thant: La Cina deve tornare all'ONU

NEW YORK, 2. In un messaggio inviato alla riunione annuale dell'Associazione anglo-indiana per le Nazioni Unite, il segretario generale dell'ONU U Thant si è nuovamente espresso in favore della ammissione della Cina alle Nazioni Unite.

Estrazioni del lotto

Table with columns for city, numbers, and amounts. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (II estr.), Roma (II estr.), Monte premi, and Vacanze liete.

VACANZE LIETE

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 10
BATTELLI rigonfiabili, materassi, articoli gomma plastica. Riparazioni, cucine, laboratorio specializzato. CUGINI Lupa 4/A.

ANNUNCI ECONOMICI
AUTOMOTOCICLI L. 10
AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri feriali validi sino al 31 ottobre 1966 (incluso km. 50):
Fiat 500/D. . . . . L. 1.150
Bianchina 4 posti. . . . . L. 1.450
Fiat 500/D Giardinetta. . . . . L. 1.550
Bianchina Panoramica. . . . . L. 1.600
Bianchina Spyder. . . . . L. 1.650
Fiat 750 (29). . . . . L. 1.700
Fiat 750 Trasformabile. . . . . L. 1.700
Fiat 750 Multipla. . . . . L. 2.100
Austin A40/S. . . . . L. 2.200
Volvo 1200. . . . . L. 2.500
Fiat 1100/D. . . . . L. 2.500
Fiat 850 Coupé. . . . . L. 2.500
Fiat 850 Fam. (8 posti). . . . . L. 2.600
Fiat 1100/R. . . . . L. 2.600
Fiat 1100/D S/W. (Fam). . . . . L. 2.650
Fiat 850 Spyder. . . . . L. 2.750
Fiat 124. . . . . L. 2.900
Fiat 1200 S/W. (Fam). . . . . L. 3.000
Fiat 1500. . . . . L. 3.050
Fiat 1500 Lunga. . . . . L. 3.200
Fiat 1800. . . . . L. 3.300
Fiat 1800 S/W. (Fam). . . . . L. 3.400
Fiat 2300 Luss. . . . . L. 3.500
Fiat 2300 Luss. . . . . L. 3.500
Telefoni 02.942.42.424 - 02.942.42.424

Replica alla SPD di Bonn

La SED: il dialogo deve investire i temi di fondo

Dal nostro corrispondente BERLINO, 2. Una pacata ma ferma messa a punto sullo sviluppo del dialogo tra la SED (Partito socialista unificato di Germania) e la SPD (Partito socialdemocratico tedesco occidentale) è stata pubblicata stamane dal Neues Deutschland. L'organo centrale della SPD affronta due ordini di problemi: il tentativo della SPD di limitare il dibattito a questioni marginali e gli sforzi all'interno e all'esterno della SPD di disturbare il proseguimento del dialogo. Noi, scrive il quotidiano di Berlino democratica, siamo ovviamente pronti a discutere qualsiasi argomento, ma è chiaro che le questioni poste dalla SPD non possono essere risolte senza l'avvicinamento e la comprensione sui problemi di fondo e cioè: quale Germania vogliamo? Siamo d'accordo che mai più una guerra deve scaturire dal suolo tedesco. Quali è la posizione della SPD sulla politica di armamento atomico e di revanscismo della CDU CSU (le due ali della Democrazia cristiana tedesca occidentale)? I tentativi di disturbare il dialogo sono di vario tipo. Uno di essi per esempio è la diffusione, da parte di esponenti della stessa SPD, di no-

Commenti sovietici alle elezioni in Inghilterra

L'elektorato non accetta tutta la politica del governo - La sinistra laburista potrà ora agire risolutamente per imporre una nuova politica estera di pace - Le congratulazioni di Kossighin a Wilson

MOSCA, 2. Il presidente del consiglio sovietico, Kossighin, ha inviato un messaggio di congratulazioni al Primo ministro britannico Wilson in occasione della vittoria elettorale laburista. Nel suo messaggio, Kossighin dichiara fra l'altro: «Speriamo che gli sforzi reciproci dei nostri governi svilupperanno ulteriormente le relazioni tra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica nell'interesse dei popoli britannico e sovietico e nell'interesse della pace generale».

La « Borba »: il successo laburista è meritato BELGRADO, 2. L'organo della lega dei comunisti « Borba » afferma che l'unica sorpresa delle elezioni britanniche è rappresentata dal fatto che lo spostamento del voto popolare a favore dei laburisti è avvenuto in un modo così netto e deciso da parte del governo laburista negli ultimi 17 mesi.

Innocuo per il malato il trasporto per via aerea L'aereo di linea è ormai diventato un mezzo ordinario di trasporto anche per malati, sofferenti e infirmo. L'Associazione internazionale per il trasporto aereo (IATA) ha infatti riferito che in un solo anno (1962) oltre due milioni di passeggeri appartenevano a questa categoria, ma che il loro numero effettivo è aumentato notevolmente perché solo pochi sofferenti denunciano il proprio stato al vettore aereo.

DAL 12 APRILE 1966 PRAGA 3 VOLI - JET DIRETTI SETTIMANALI e a MOSCA tutti i giorni INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI PASSEGGIERI E MERCI GSA LINEE AEREE CECOSLOVACCHE ROMA Via L. Bissolati 33 - Tel. 462.998 - MILANO Via P. da Cannobio 5 - Tel. 86.90.246

Londra Maggioranza a Wilson di 97 voti LONDRA, 2. Espressa in cifre, sulla base dei risultati di 629 collegi su 630, e dando per scontato che l'ultimo

gruppo di parlamentari americani a rinvviare il progettato viaggio di ispezione nel Vietnam del sud a «tempi migliori». Oggi tuttavia è giunto a Saigon, evidentemente per avere informazioni di prima mano sugli avvenimenti, il sottosegretario alla difesa Cyrus Vance. Il Fronte nazionale di liberazione ha intanto annunciato che tra il 21 e il 22 marzo scorso, nei combattimenti svoltisi nella provincia di Quang Ngai, sono stati messi fuori combattimento quasi mille soldati nemici, tra i quali 835 marines americani, mentre negli attacchi sferrati contro le basi di Yung Tau e di Chu Lai Tra il 12 e il 24 marzo sono stati messi fuori combattimento 400 americani e distrutti al suolo una sessantina di apparecchi. Contro il Vietnam del nord sono state effettuate oggi 43 incursioni, una parte delle quali sulle vie di comunicazione tra Hanoi e la frontiera cinese. Cinquina sono state le incursioni sul sud.